Anno XLIII — Lunedì 5 luglio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 158

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE CONVENZIONI MARITTIME SEMPRE PIÙ AVVERSATE

COLAJANNI, PANTANO, BETTOLO

La debole replica del Ministro

I Veneti si preparano a respingere il progetto

Il discorso di Colajanni

Roma, 4. — Presiede Marcora.

Colajanni pronunzia un lungo discorso contro le conversioni.

Dice all'on Giolitti che per quanto insospettato ed insospettabile non è infallibile, non può fare la concorrenza in questo al Papa.

« L'offerta Pierce e Parodi io credo (continua) che sia sufficiente a dimostrare ove si possono risparmiare sessanta milioni, ma, on. presidente del Consiglio, se siete galantuomo come io intendo, non vogliate persistere nel voler far passare ad ogni costo queste convenzioni disastrose.

Si rivolge quindi ai suoi amici del Mezzogiorno, dicendo che fanno male se lasciano passare le convenzioni marittime unicamente per spirito regionale, e dice che al disopra dei meschini interessi personali vi sono quelli dello Stato e del paese.

Lo spirito regionale deve essere sacrificato e tutti i sentimenti bassi e meschini devono scomparire dinanzi al sentimento più alto della Patria.

Colore che non avessero rossore di vendere per un piatto di lenti i più vitali interessi della Patria si mostrerebbero indegni del loro alto mandato, sarebbero essi i veri nemici dell'unità e della grandezza d'Italia. (*Applausi fragorosi*).

Il discorso di Pantano

Pantano. Parla ascoltatissimo.

Dice che il problema è gravissimo. Esso involge tutto l'avvenire della vita italiana. «E però io, che in quarant'anni di vita politica ho costantemente combattuto tutti i parassitismi affligenti la nostra vita pubblica, non posso senza profonda amarezza constatare che ancora una volta l'affarismo tenta di soffocare le mirabili rinnovellate energie della Nazione italiana (*vivi applausi*).

«Sotto la etichetta, nuovamente escogitata, dell'azienda semi pubblica siamo ancora ai tempi della Regia cointeressata (*commenti*). Tutta la marina libera viene gettata nelle braccia del Llyod.

« La legge dei premi di costruzione, quella per la requisizione del naviglio coronano l'edificio del monopolio. che in questa legge trova la sua funzione.

« La buona fede del Governo è stata sorpresa. L'affare per il gruppo Piaggio è in verità molto lauto, tanto che gli assuntori hanno potuto e possono far getto via via di parecchi milioni, come colui che fuggendo col bottino ne getta una parte per porsi in salvo col resto (*vivi applausi, sensazione*).

« Abbiamo poi questo fatto singolare, che la Banca d'Italia viene in soccorso di quel trust che avrebbe dovuto contribuire a spezzare. Forse a ciò non è estraneo il fatto che gli azionisti della Banca d'Italia appartengono in massima parte a quella regione, cui appartengono gli azionisti del Lloyd Italiano.

« Gli interessi di nobilissime regioni furono gravemente feriti. Qui l'oratore esprime il voto che le popolazioni siciliane ritornino nella calma e per la difesa dei loro legittimi interessi abbiducia nell'opera del Parlamento (*vivissime approvazioni, applausi all'Estrema sinistra*).

Afferma con sicura coscienza che nessun danno verrà al paese da un rinvio della presente discussione ed invoca l'opinione altra volta manifestata dallo stesso sen. Piaggio.

Non si occupa del retroscena borsistico e bancario. Solo non può consentire che un uomo, sia pure di ingegno e di abilità eminenti quale il Piaggio, pretenda essere arbitro di tutta la vita economica del paese. L'Italia non può essere un feudo di Erasmo Piaggio. (*approvazioni, commenti*).

Non così l'Italia deve apparecchiarsi a celebrare nel 1911 il cinquantesimo anniversario della sacra aurora della risurrezione.

Mentre l'Italia si avvia con forze rinnovellate, non voglia il Governo avvincerla al carro dell'affarismo, celebrando le sue nozze sul mare non coll'anello del doge, ma con la ferrea catena del monopolio (*Vivi applausi*).

La replica del ministro

Quindi parla l'on. *Schanzer*. Il ministro pronuncia le sue parole con grande energia, quale non dimostrò ieri.

Dice che il Lloyd Sabaudo dapprima menò il can per l'aia, poi fece delle proposte che diedero a capire non essere esso a cognizione della importanza dei servizi marittimi.

E' evidente infatti che in tal modo lo Stato sarebbe andato incontro all'alea all'azzardo il più illimitato (*bene*); tornarono i dirigenti del Lloyd il 20 settembre per conoscere le condizioni sulle quali si trattava col Lloyd Italiano (*commenti*).

Il ministro espose allora che il governo era oramai prossimo a conchiudere con altro contro contraente e che dall'altra parte non sarebbe stato corretto informare altri delle trattive medesime al punto in cui si era giunti.

Tuttavia il ministro invitò il Lloyd sabaudo a fare proposte per le linee ancora disponibili del Pacifico e Centro America e Venezia Bombay.

Il Lloyd declinò tale invito (*commenti*) e insistette per le aste.

Fu allora che il consiglio dei ministri esaminata la questione ritenne non fosse il caso di ulteriori trattative col Lloyd Sabaudo e questa decisione fu comunicata agli interessati.

Ripete che la prima offerta di Peirce e Parodi non era migliore di quella del Lloyd italiano; la seconda non era seria non offrendo nessuna garanzia circa la disponibilità del materiale al Governo il vanto di aver spezzato quel trust di cui tanto si parla staccandone il Lloyd italiano (*commenti*).

Assicura che il Governo ha avuto ugualmente a cuore tutte le regioni italiane e questo contratto ne garantisce egualmente i legittimi interessi, lasciando più largo campo all'azione moderatrice dello Stato.

Termina respingendo con tutta la forza di una onesta coscienza tutte le calunnie che si sono lanciate contro di lui, sicuro di aver fatto il suo dovere. Assume tutta la responsabitità degli atti suoi.

L'on. *Pantano*: per fatto personale, nota che gli apprezzamenti e le parole dell'on. ministro confermano relativamente al Lloyd sabaudo la verità dei fatti quali dall'oratore furono esposti.

Poichè infine l'on. ministro ha parlato di calunnie e di insinuazioni.

Schanzer Non ho inteso alludere a lei!

Pantano prende atto. Ad ogni modo egli non ha avuto altro obbiettivo che l'adempimento del suo dovere verso il paese.

Notevolissime parole di Bettolo

Bettolo non sarebbe intervenuto in questa discussione se non fosse stato chiamato espressamente da alcuni oratori che ricordarono le opinioni da lui altre volte espresse.

Secondo l'oratore la marina mercantile può portare all'economia italiana il più prezioso contributo di ricchezza e di credito col promuovere ed intensificare le correnti commerciali.

Nota che la nostra marina deve mantenersi in concorrenza con tutte le altre sulle quali non gravano tanti pesi quanti gravano sulla nostra. Da qui la ragione dei premi di navigazione.

Le sovvenzioni invece hanno lo scopo di retribuire servizi tutti speciali a cui non può sopperire la marina libera. Senonchè col tempo le sovvenzioni vennero concesse a linee della marina libera a danno della stesso commercio.

L'oratore ha sempre propugnato questi concetti sostenendoli anche nel 1893 contro l'avviso di autorevoli parlamentari ed il fatto dà ragione ai suoi convicimenti, in quanto che il traffico della marina libera sta al traffico della marina sovvenzionata come 17 ad 1.

Ma questi principii debbono trovare un temperamento perchè di fronte alla visione dei grandi interessi nazionali debbono pur tenersi in conto gli interessi locali. Di qui il sistema che ebbe l'approvazione del parlamento colla legge del 1908.

Venendo alle convenzioni presenti ravvisa in esse l'attuazione dei principii che ha sempre combattuti. Non potrebbe quindi dichiararsi favorevole ad una nuova applicazione di tali principii per quanto ingegnosamente congegnati. Ripete che non comprende le sovvenzioni per linee commerciali, tanto più se commisurate alla sola lunghezza del percorso indipendentemente dalla quantità e delle persone trasportate.

Si augura che se questa legge avrà il suffragio del parlamento essa non abbia ad ostacolare il promettente avvenire che all'Italia è riservato sul mare (*lunghi commenti*).

Levasi la seduta.

Una crisi che dura mezza giornata

Roma. 4. — La *Stefani* ha diramato:

« Il ministro Orlando, avendo ritenuto che l'intervento del presidente del Consiglio nella discussione di un'elezione contestata in dissenso coll'opinione che egli aveva precedentemente espresso, potesse diminuire la sua autorità nel gabinetto, ha rassegnato le dimissioni. Però, in seguito alle vive ed insistenti preghiere ed alle ampie ed amichevoli spiegazioni dell'on. Giolitti, le quali escludono quell'apprezzamento nel modo più assoluto, ha acconsentito a ritirarle ».

Da quanto dicevano i giornali la posizione dell'on. Orlando nel ministero pareva diventata assai difficile. Il Guardasigilli doveva essere alla Camera solidale coi suoi colleghi del Gabinetto per le convenzioni marittime che agitano mezza Italia e in particolar modo la Sicilia. Tutti i giornali siciliani si erano scagliati contro di lui e nella dimostrazione di ieri a Palermo una parte dei fischi furono riservati al ministro Orlando.

Fuoco, terremoto e fulmini a Messina

Messina, 4. — Stamane si è sviluppato un incendie tra le macerie presso il torrente Doccetta all'angolo del corso Cavour di contro ai resti del tribunale. La sentinella trovantesi sui resti della caserma Garibaldi avvertì l'incendio e dato l'allarme accorsero i pompieri, la truppa, i marinai della corazzata *Dandolo*. Recaronsi tosto il comandante della difesa marittima generale Porpora e altre autorità. L'incendio si era sviluppato sotto le macerie. I marinai riuscirono a portare le pompe allacciando i tubi con l'acqua del porto di contro la capitaneria.

Dopo parecchie ore di attivissimo lavoro verso mezzogiorno l'incendio si è potuto dire domato. Non lamentasi danni.

Altro piccolo incendio si è sviluppato stamane alle porte della città e fu domato immediatamente.

Alle ore 3 di notte si è avvertita una scossa di terremoto.

Stamane si è scatenato un temporale con molte scariche elettriche.

Messina, 4 (ore 4). — L'incendio che sembrava spento è ricominciato alle ore 17. Fu avvertita un'altra scossa di terremoto.

Una massa di legname incendiata a Milazzo

Milazzo, 4. — Un violento incendio distrusse parte del legname accatastato sulla banchina del porto, che calcolasi in 800 metri cubi, destinato alla costruzione delle baracche. Le autorità, i soldati e numerosi cittadini cooperarono a isolare l'incendio di cui ignorasi la causa. Sono partite da Messina alla volta di Milazzo per ordine della difesa marittima due torpediniere e un treno speciale con personale pel completo spegnimento dell'incendio.

Milazzo, 4. — L'incendio fu spento dopo molti sforzi. Il legname appartenesa alla ditta tedesca Nofler. Le fiamme distrussero 700 metri cubi di legname.

La Regina a Racconigi

Racconigi, 4. — La Regina Elena è giunta stamane alle 11.5 in automobile proveniente da Torino.

Re Edoardo a Marienbad

Vienna, 4. — Il *Fremdenblatt* annuncia che Re Edoardo decise definitivamente di recarsi anche quest'anno a fare la cura a Marienbad, dove giungerà prima della metà d'agosto. (La notizia data a questo modo dal *Fremdenblatt* significa che anche quest'anno avrà luogo l'incontro fra il Re d'Inghilterra e l'imperatore d'Austria-Ungheria).

Molta guerra ma fortunatamente con poco spargimento di sangue

Theeran, 4. — I rivoluzionari furono sconfitti dai cosacchi dello Scià. Ebbero dodici morti. I cosacchi ebbero un ufficiale e tre soldati uccisi e due soldati feriti.

La statua di Contras

Pieve di Cadore, 4. — Stamane alle 13.30 fu solennemente inaugurato il monumento a Pietro Fortunato Calvi pregiata opera dello scultore Urbano Nono. Erano presenti il Prefetto di Belluno, Poggi, rappresentante del Re, tutte le autorità civili e militari, una larga rappresentanza dell'esercito, le rappresentanze di Roma, Venezia, Vicenza, Osoppo, le associazioni patriottiche con bandiere, grande folla.

Al cadere della tela che copriva il monumento levaronsi entusiastici acclamazioni e grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Calvi!*

L'autore del monumento fu vivamente felicitato.

Poscia tutti i presenti in corteo e la popolaziene si recarono alla piazza del municipio ove il deputato Fradeletto pronuciò un elevato discorso commemorativo spesso entusiasticamente applaudito.

Infine parlò il presidente del comitato che fra grandi ovazioni inneggiò al Re che volle farsi rappresentare alla patriottica cerimonia. (*Stefani*)

La partecipazione di Udine

Il Presidente della Società dei Reduci e Veterani di Udine ha spedito al Presidente del Comitato per il Monumento che oggi domenica 4 luglio 1909 si inaugura a Contras presso Pieve di Cadore il seguente telegramma:

Società Friulana Veterani e Reduci Patrie Battaglie partecipa plaudente inaugurazione dovuto ricordo eroe Calvi felicitando valoroso Cadore splendida resistenza invasore favorita dalle balze alpine che natura a lui donava, a Udine **nella pianura aperta negava ed umano provvedimento non chiudeva ed ancora non chiede.**

Il Presidente
Dott. Carlo Marzuttini

Il Sindaco mandava quest'altro telegramma:

« Presidente Comitato Monumento Calvi.

« Contras (*Pieve di Cadore*) *Voglia V. S. rappresentare Udine — sempre indifesa come nel 1848 sul vicino confine — alla inaugurazione Monumento Calvi, l'eroe che dal* Passo della Morte *iniziò la strenua difesa Cadorina cui non fu seconda la friulana ad Osoppo contro il nemico invasore* ».

Per il Sindaco
G. Conti

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 3 luglio*)

Affari approvati: Amaro vendita beni comunali incolti. Regol. tassa cani: modifiche — Bicinicco. Aumento stipendio al Segretario — Palazzolo dello Stella: Aumento stipendio alla levatrice — Fanna. Canone pel funzionamento del telefono. Iscrizione del Comune alla Croce Rossa — Lauco. Assunzione spesa di locazione della casa della guardia forestale. Utilizzazione piante schiacciatè ed infette — Varmo. Progetto strada Varmo-San Paolo — Gemona. Determinazione prezzo li concessione per costruzione di nuove tombe nel Cimitero — Resiutta. Utilizzazione 453 piante nel bosco Pineda — Socchieve. Concessione piante per restauro nelle malghe Cular, Forca di Sosporeit e Monte Rici — Raveo. Aumento stipendio al maestro della scuola maschile — Sutrio. Domanda Marsilio per proroga utilizzazione boschi — Moggio Costruzione ricovero alpino — Ovaro. Concessione piante alla Latteria Sociale di Agrons Cella per costruzione nuovo locale — Chions. Regolamento impiegati comunali — Buia. Vendita terreno alla Ditta Ganzitti.

Decisioni varie: Latisana. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di G. B. De Marchi — Brugnera. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Dal Cin Gius. e Piccinato Antonio — Zuglio. Ricorso di Romano Federico per mancato rilascio di certificato di miserabilità. Respinge — Forni Avoltri. Repliche circa compenso al medico condotto. Prende atto — Vallenoncello. Eccedenza limite legale della sovraimposta. Autorizza — Cordenons. Classificazione scolastica: ricorso degli insegnanti. Esprime parere che il ricorso non sia accolto.

Rinvii: Verzegnis. Tariffa tassa famiglia: modifiche — Osoppo. Affranco livello Stroili — Castelnuovo. Transazione lite Del Tatto.

Mostra provinciale di previdenza e cooperazione in Martignacco

Ci scrivono:

Ognuno può facilmente rendersi conto della importanza di questa esposizione che fa parte del reparto VII. delle mostre agricole che si terranno in Martignacco ai primi di Settembre. Infatti essa ebbe già largo consenso e sussidi dal Ministero e da vari enti morali.

La mostra abbraccia molte istituzioni. Il Comitato ha di questi giorni spedito speciali questionari alle Società cooperative di credito e casse rurali, alle latterie sociali, alle associazioni per l'assicurazione del bestiame, ecc.

Per altri istituti, quali le Società per l'acquisto di materie utili all'agricoltura (circoli agricoli, comitati d'aquisti, ecc.), cooperative rurali di lavoro e produzione, ovvero di vendita in comune di prodotti agricoli, ovvero di consumo di generi alimentari, associazioni fra allevatori di bestiame, ecc. ecc., basterà che entro il *15 agosto p. v.* siano spediti al Comitato in Martignacco gli statuti, i regolamenti, l'elenco dei soci, i bilanci, i modelli di contabilità, una relazione che dimostri le risultanze della gestione della fondazione e, per le antiche, almeno dell'ultimo triennio; disegni dimostrativi, se è il caso, e quant'altro possa illustrare e far emergere l'importanza e l utilità dell'istituzione.

Sono ammessi al concorso anche i progetti di istituzioni di cooperative agricole.

Nella stessa sezione della mostra potranno concorrere i proprietari che si sono occupati di apportare dei miglioramenti nelle condizioni delle popolazioni rurali. Sarà questa una nobilissima gara che non mancherà di servire di esempio, eccitamento ed istruzione a tutti quegli altri che fin qui dai ricchi mezzi di fortuna non hanno saputo assurgere alla missione che loro incombe di elevare moralmente e materialmente le classi inferiori. Per questo concorso sarà utile corredare la relazione sulla propria azienda agraria e sulle condizioni fatte ai propri dipendenti col modello delle colonie e tutti quei prospetti dimostrativi che meglio rispondono allo scopo.

Da CORDENONS

Salvato dal tetano — Malattia endemiche

Ci scrivono in data 4:

Un mese fa certo T. L. di qui, uomo robustissimo di 35 anni, padre di numerosa famiglia, veniva colpito dal tetano in forma molto grave. Una sciagura tremenda minacciava quei poveri bambini, e la morte più crudele attendeva quel bravo lavoratore.

Riconosciuta tosto la terribile malattia, veniva immediatamente dai dottori Vazzola e Bidoli iniziata la migliore delle cure con numerose iniezioni di siero antitetanico associate alla geniale cura del prof. Baccelli di Roma. Per alcuni giorni il male non accennava a lasciarsi vincere: poi, dopo molte ansie e trepidazioni, dopo molte giornate di sofferenze atroci per parte del povero ammalato, si ebbe un po' di miglioramento.

Oggi la partita puossi considerare vinta e quel buon padre di famiglia vien ridonato all'affetto dei suoi cari.

**

Da qualche tempo si sono qui verificati alcuni casi di dissenteria emorragica. E malattia endemica in questo Comune, e ogni anno nella stagione calda colpisce molti, e in qualche circostanza miete vittime parecchie.

Nel 1899 la malattia assunse il carattere di gravissima epidemia e si lamentarono molti morti. Furono suggeriti dall'Autorità varii provvedimenti ed adattate misure varie di difesa: ma in tutti gli anni l'infezione fa la sua comparsa e vuole le sue vittime.

Da S. DANIELE

Zingari arrestati a Ragogna

Ci scrivono in data 4:

L'altro ieri venne arrestata a Ragogna, una compagnia di zingari composta delle seguenti persone: Maria Helt di anni 24 di Tolmino (Gorizia) coi figli Giulio Segher di anni 11, Mario di anni 5 e Giuseppina d'anni 3, nonchè Jacob Mejer, Maria e Giuseppina Cari e il ragazzo Cristo Cari. Si crede che di questa compagnia zingaresca abbia fatto parte anche l'uccisore del povero Bessega di Fiaschetti di Canèva di Sacile.

Tutti gli arrestati furono subito inviati alle carceri di Udine.

Da CHIUSAFORTE

Furto in un albergo

Ci scrivono in data 4:

Ad alcuni pensionati dell'Albergo del sig. Enrico Cossettini vennero a mancare varii oggetti di biancheria. Avvertiti di ciò i R. R. carabinieri, questi procedettero all'arresto di certo G. B. Comini, presso il quale rinvennero la refurtiva che ha il valore di circa L. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

LETTERA APERTA

All'Egregio avvocato Levi

Li, 4 luglio 1909.

Caro Levi,

Leggo in ritardo nella *Patria* del 2 corr. come il mio ottimo amico Pietro della Savia non sia stato in grado di rispondere alla tua domanda: se l'asino resosi colpevole nel 1904 di una sconveniente manifestazione politica fosse mio. Mi affretto a dichiararti che era proprio mio (anzi *mia* perchè è «*una mussa*»), quantunque non abbia saputo di essere sua..... *performance* politica che più di quattro anni dopo.

Se poi il conducente fosse mio castaldo, non te lo posso dire, ma se credi utile saperlo per il bene della patria e dell'umanità, puoi aprire un'inchiesta per tuo conto.

Cordiali saluti dall'antico condiscepolo *Roberto Kechler*

P. S. A dire il vero, scrivendo queste righe, non mi faccio l'impressione di una persona seria; ma sin da quando eravamo a scuola ti ho sempre ammirato e sentito lodare tanto e giustamente per il chiaro intelletto e per la virile serietà del carattere, che penso che una curiosità sorta nel tuo cervello merita di essere soddisfatta, quand'anche l'oggetto ne sia l'umile e modesta «*mussa dei Ronchi*», che in questa circostanza assume forse un'importanza politica, quale io non arrivo a concepire ma che tu certamente vedi meglio di me, meno favorito dalla fortuna in fatto di comprendonio, e ostinamente estraneo per motivi di igiene personale ai nobili certami della politica.

In Tribunale

(Udienza ant. del 3 luglio)

Presiede Antiga — Giudici: Turchetti e Arnaldi — P. M.: dott. Schiapelli — Canc.: Torraca.

Appropriazione indebita

Nistri Emidio di Livorno già residente a Udine, negoziante di vini, è imputato di appropriazione indebita in danno di Pietro Petrin negoziante in Via A. L. Moro per essersi appropriato di un fusto vuoto del valore di Lire 25.

L'imputato è latitante.

Il P. M. propone la condanna del Nistri a 4 mesi di reclusione, 240 lire di multa, le spese processuali e 60 lire di tassa sentenza.

Il Tribunale conferma completamente la proposta.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella I quindicina di luglio p. v.:

Martedì 6. — Negri Angelo, libero, minacce, testi 2, dif. Bellavitis; Calligaris Giuseppe, libero, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Manfreddo Pietro, libero, truffa, testi 2, dif. id.

Mercoledì 7. — Musurnana Giovanni, detenuto, falso, truffa e appr. indebita, testi 28, dif. Cosattini.

Venerdì 9. — Manfredo Mattia, libero, lesioni, testi 3, dif. Berghinz; Minisini Concetta, libera, contrabbando, dif. id.; Diminutto Giuseppe e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 1, dif. Berghinz-Colombatti.

Sabato 10. — Sbroiavacca Gustavo e C., 3 liberi, lesioni volontarie, testi 2, dif. Conti-Comelli; Fuschet Lino e C., 2 liberi, furti qualificati, testi 5, dif. Conti; Colussi Anna, libera, contrabbando, testi 1, dif. Colombatti; Apelli Arturo, deten., ubbriachezza, appello, dif. Conti.

Martedì 13. — Trinco Giuseppe, libero, lesione vol., testi 4, dif. Della Schiava; Cramaro Michele, libero, lesione volont., app., dif. id.; Dorigo Enrico e C., liberi, lesione vol., app., dif. Contini; Provvisionato Donato, libero, contravv. legge sanit., app., dif. id.

Mercoledì 14. — Bier Maria, libera, contrabb. zucchero, testi 2, dif. Pollis; Blasutti Giovanni, libero, omicidio colp., testi 4, dif. Cosattini.

Pretura I mandamento

Pretore avv. Gino Schiavi P. M. deleg. Minardi canc. Franchellucci.

Una serie di furti

Zugolo Mario di Vincenzo di anni 15, Gri Luigi di Leonardo di anni 17 di Buja e Roiatti Pietro di Giuseppe di anni 14 di Udine sono imputati di vari furti.

Dopo udite le discolpe degli imputati e le parti danneggiate il Giudice con danna il Zugolo a 40 giorni di reclusione e gli altri due a 27 giorni ciascuno.

Le guardie di P. S. li riammanetarono e li riportarono in carcere.

Furono difesi dall'avv. nob. Mario Bellavitis.

Corte d'Assise

I figli uccisori del padre

Domani si apre la seconda sessione della Corte d'Assise. Verrà discusso il processo contro i fratelli Enrico d'anni 33 e Sante Toninato d'anni 26 di Fiume di Pordenone, accusati in correità fra loro, ma senza fine di uccidere cagionato la morte del loro padre Antonio avvenuta il 30 dicembre 1908.

La morte di Marco Pacifico Cancianini

Con vivo rincrescimento dobbiamo annunciare il decesso dell'egregio signor Marco Pacifico Cancianini collaboratore assiduo del nostro giornale colla sigla *C.* e col suo prediletto pseudonimo di *Gastaldo.*

Il signor Cancianini era figlio del signor Bernardino, patriota udinese, il cui nome è legato ai momenti più solenni del 1848, essendo fra i rappresentanti allora del Comune e del Comitato di Governo, patriota che ebbe a risentire conseguenze economiche per vessazioni — in varia forma — da parte Governo austriaco.

Il nostro signor Marco ci teneva all'aggiunta del secondo nome di battesimo perchè era quello del suo padrino, del Pacifico Valussi, nome caro e a lui ricordante i vecchi legami fra il padre Bernardino Cancianini e il patriota Valussi.

Il signor Marco è morto ieri a Pontebba ove passava gran parte dell'anno, presso il figlio signor Umberto, farmacista stimato del luogo. Era attratto a Pontebba dal figliale invito non solo, ma dalle tenere premurose cure della gentilissima nuora e dall'affetto scendente verso i nipoti carissimi. Godeva poi, a Pontebba come altrove, estimazione e considerazione fra vecchi e nuovi amici, sempre desiderosi della cara compagnia.

Il Cancianini fu forbitissima penna e valente agricoltore. Dai suoi studi universitari ritrasse specialmente vantaggio a tutto quanto si riferisce alle discipline agronomiche, nel qual campo si intrattenne con rara competenza e modernità di vedute. Innumerevoli i suoi scritti e quelli firmati *Il Gastaldo* ricercatissimi e assai lodati, così da ornare le colonne dei giornali nei quali si pubblicavano. Il *Giornale di Udine* fu specialmente preferito; scrisse in altri periodici, fra cui l'*Amico del contadino*, e con tale freschezza di forma e modernità di pensiero che quelli che non conoscevano il vero autore, lo ritenevano un dotto giovane fra i cattedratici ambulanti. Da ogni suo scritto traspariva il sapere antico e la modernità dell'idea.

Toccava, talora, argomenti che si addentellavano con le discipline agronomiche: sia riguardanti l'amministrazione dello Stato specialmente in rapporto ai tributi, sia riguardante l'esercito, la marina; e portava in ogni argomento un criterio maturo, un buon senso mirabile, quel patriottismo alto disinteressato cui l'aveva educato il Padre.

Il periodo saliente della vita attiva intellettuale del Cancianini fu in quel decorso di 14 anni nel quale — col dott. G. B. Romano suo carissimo amico e compagno di lavoro — fondò, diresse e sostenne con molta competenza di pubblicista, il giornale *La Pastorizia del Veneto*, periodico bimensile che pubblicavasi in Udine dal Doretti e ove si pertrattarono vari argomenti, specie zootecnici, colla collaborazione di numerose notabilità di scrittori ed artisti valorosi e cari, nomi sempre graditi a ricordare, quali il Caccianiga, il Fresohi, il Bellati, il Lampertico, il Clementi, il Tampelini, il Calissoni, il Lemoigne, il Bassi, il Baldassare, il Galdido, l'Ottavi, l'Alpago Novelli, il Keller, l'Alpe, il Generali, e varii ancora e fra i nostri il Viglietto, il del Torre, il Mantica, il Rigozzi, il Pari, il Perissutti, il Vicentini, il Petri, il Corazza, il Dalan, lo Zambelli, il Caparini, il Nussi ecc.

Relatore a varii congressi di agricoltori, e specialmente di allevatori, fu sempre assiduo nel seguire il movimento zootecnico della provincia, fu vicepresidente della Commissione per il miglioramento bovini, e di recente compiacquesi riportare ambito premio quale allevatore di distinto riproduttore. Molto si occupò di istituzioni cooperative agricole e, giurato in varie esposizioni, predilesse occuparsi delle mostre ove l'esame di atti e memorie e studi venivano a lui affidati.

Ebbe anche lui il desiderio di occuparsi della pubblica cosa, non ritraendone soddisfazioni ma disinganni, a Reana, a Corno di Rosazzo, a Pradamano ove ebbe successivamente a dimorare. Fra le amarezze dell'esistenza — che a nessuno mancano — fu la sua vita angustiata dal tremendo dolore che or sono molti anni lo colpì, la perdita di una figliuola cara, bella, gentile.

Egli e la sua compagna furono per sempre abbattuti, e non valsero le cure e gli affetti più intensi del figlio e della famigliuola del figlio, la stima degli amici; quella perdita era sempre sentita e determinava innanzi tempo la morte della compagna di lui. Ora si ricongiungono nel cimitero di Pontebba ove rifiorirà il fiore deposto oggi gli amici, che porgono al figlio piangente l'affettuosa espressione della più viva condoglianza.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Luglio ore 8 Termometro +20.6
Minima aperto notte +12.5 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +23.7 Minima: 15.6
Media: +19.40 Acqua caduta —

Le carte geografiche dei pangermanisti

Leggiamo nella *Domenica del Corriere*:

Nei paesi dove si parla la lingua tedesca, ma segnatamente in Austria, è molto diffusa una carta geografica del nord-est dell'Italia che è una delle più grandi bricconate commesse sin qui dall'industria cartografica. La carta, che nei paesi austriaci più prossimi ai nostri confini nord-orientali s'incontra nelle scuole, nelle botteghe, nei piccoli uffici pubblici, è opera — si capisce — di quei pangermanisti pei quali tutto il mondo è o dovrebbe essere una immensa tedescheria dove non suonasse che il dolce, morbido, carezzevole idioma goethiano! La carta — che abbiamo sott'occhio — reca tutti i nomi delle nostre città e comuni in lingua tedesca, con traduzioni fantastiche: Casarsa, per esempio è diventata *Neuerhaus*, Udine *Haseldf*, Gemona *Grossenbg*, Moggio *Moosach*, Treviso *Tarwis*, Castelfranco *Freikastell*, Brescia *Welsch-Brixen*, Verona *Bern*, Portogruaro *Portenau*, Spilimbergo *Spengenbg*, Codroipo *Kodrup*. E si potrebbe continuare parecchio. Qua e là, nel vasto tratto di paese compreso fra l'Adriatico e il confine politico, s'incontrano poi città segnate con nomi sifattamente strani da credere di aver davanti una carta del più autentico pezzo di tedescheria. Così si legge: *Zahre*, *Reichenfeld*, *Bavaria* — che è press'a poco dove trovasi Oderzo —, *Wissontain* (Vicenza?) *Weiden*, *Bladen*, *Schläge Schleit*, *Petsch*, *Schönfd*, *Penschelsdf*. Non sembra credibile, ripetiamo, che tutto ciò si possa leggere in una carta geografica delle belle e forti regioni nord-orientali d'Italia!

Una breve nota.

La carta di cui parla la diffusa effemeride illustrata Milanese è riportata in una cartolina postale pubblicata dalla *Società Stud. Italia*. Sono nitidi e chiari i contorni dei confini linguistici, ma non così chiari sono i nomi e la collocazione delle città. Dei nomi si sarebbe dovuto dare una traduzione, per impedire errori come questi della *Domenica del Corriere*: essa crede che *Haseldorf* sia Udine; invece Udine è chiamata *Weiden* nella carta, che somiglia allo slavo *Videm* (e per maggiori informazioni rivolgersi all'ispettorato urbano di Udine) e *Grossenbg* non può essere Gemona, e *Haseldorf* deve essere San Daniele. Gemona è chiamata *Klemaun*, che dio li confonda!

Così, arguiamo dalla carta che abbiamo sott'occhio.

Ancora *Portenau* non è Portogruaro ma Pordenone, e *Reichenfeld* è Richinvelda, ossia San Giorgio della Richinvelda, la residenza estiva del nostro illustrissimo sindaco.

Weiden, Videm, Portenau
Scheite, Schlaege, Klemaun
Kodrup, Bladen, Spengenberg
Zahre, Welsche, Reichenfeld
Con la rima o senza questa
Le patate han nella testa.

Bollettino giudiziario. Dal Soglio procuratore del R a Tolmezzo è collocato a riposo.

— De Toma aggiunto di cancelleria alla Pretura di Portogruaro è tramutato al Tribunale di Bari.

La partenza dei soldati richiamati. Questa mane alle ore 8 e mezza partirono dalla nostra stazione e diretti al Distretto militare di Sacile i richiamati della Provincia. Il Treno era composto di 14 vagoni doppi. La stazione fu invasa dai cittadini che andarono a salutare i parenti — i quali rimarranno per 20 o 25 giorni sotto le armi.

Contro lo Czar di Russia. Anche i socialisti di udinesi nella riunione tenuta l'altra sera, approvarono un ordine del giorno contro la venuta dello Czar in Italia, impegnandosi a fare una viva protesta con comizi, manifesti e magari.... con lo sciopero generale!

Due funzionari encomiato. Il Commissario di P. S. cav. Levi e il delegato Minardi furono encomiati dal Ministero dell'Interno.

— Verdi vicecomissario a Tolmezzo è tramutato a Firenze a sostituirlo verrà il delegato Cutelli ora a San Miniato.

La «Dante» a Pieve di Cadore. Alla festa patriottica di ieri in Cadore era rappresentato anche il Comitato della *Dante* di Udine.

La deputazione friulana era rappresentata dall'on. Francesco Rota.

Per gli esportatori. La Camera di commercio avverte gli esportatori friulani che domani 6 corr. alle ore 14, presso la Camera di commercio di Venezia il comm. Rubini, della Camera di commercio italiana di Parigi terrà una conferenza per spiegare la opportunità di istituire a Parigi un Museo commerciale italiano allo scopo di agevolare gli scambi fra l'Italia e le altre Nazioni.

La conferenza è pubblica.

La chiusura del Teatro Minerva. La Commissione provinciale per la sicurezza dei teatri fece sabato scorso un'accurata visita al Minerva, e il risultato fu che la stessa espresse un parere contrario alla riapertura del teatro suddetto. I proprietari sarebbero stati disposti a fare alcune innovazioni, fra le quali un'uscita laterale che mediante un corridoio mettesse in via dei Teatri. La Commissione trovò però insufficiente questo ripiego che non corrisponde alle prescrizioni della legge, che esige un'uscita veramente laterale, impossibile a farsi al Minerva serrato fra i due edifici.

La gara dei fattorini telegrafici sul percorso Udine-Palmanova si svolse ieri, come era stato preannunciato. Vi presero parte 20 concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: Del Negro, Cecovich, Venier, Avalli, De Cesco, Francesconi, Bernardis.

Atto onesto. Ieri mattina il soldato Costanulli Arnaldo, attendente del Maggiore Generale cav. Treppi, all'angolo di via Belloni rinvenne in terra, presso il Caffè Corazza, un portafoglio contenente un biglietto da lire 50 ed uno da lire 10. Il soldato portò subito il portafoglio al maresciallo d'alloggio, comandante la stazione dei R. R. Carabinieri.

La solita combriccola di bricconi. Ieri verso le ore sedici Buiatti Vittorio di anni 15 di Alessandro, suo fratello Alfonso di anni 14, Cattarossi Francesco di Umberto di anni 14 e Gaggio Galliano di Gaspare di anni 13 invalsero lo stabilimento orticolo del sig. Rho, ed commettando atti di vandalismo e danneggiando ogni cosa. Il sig. Carlo accalappiò il Buiatti Vittorio trasportandolo all'ufficio di Vigilanza Urbana. I danni patiti dalla Società Rho ammontano a lire 150. I medesimi ragazzi ieri fuori Porta Gemona rubarono vari oggetti di ferro in danno di un muratore, pare che gli oggetti del valore di lire 20 — siano stati anche sequestrati. Sino ad ora fu arrestato dai carabinieri il solo Galliano Gaggio.

Il casetto toccato al Prof. Pontini. Al prof. Pontini distinto insegnante al nostro Istituto Tecnico (ora in pensione) è occorso l'altro ieri un bel casetto. Trovandosi egli ai bagni di Lignano, appassionato com'è del disegno, andava lungo la spiaggia schizzando quanto di meglio gli capitava sott'occhio. Ai carabinieri di Lignano ciò parve sospetto, e supponendolo un emissario della nostra.... carissima e fedele alleata, l'altra mattina entrati nel suo appartamento lo perquisirono sequestrando tutti gli schizzi.

Il prof. Pontini seccato e sorpreso per questo strano caso occorsogli ha presentato reclamo alla Prefettura.

Musan in contravvenzione. Ieri mattina il notissimo Villavolpe Giuseppe uscito per la (?) volta dal carcere, traversò Mercatovecchio fischiando come di metodo. Ritornò poi iersera nella medesima via e fece un baccano del diavolo disturbando tutti i passanti. Le guardie di città gli rilevarono la contravvenzione.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di giugno 1909:

Fabbrica Nazionale Vernici Sottomarine «Nettuno», Palmanova — Proprietario e firmatario il signor Edoardo Strudthoff fu Guglielmo di Trieste, firmatario per procura il sig. Carlo Zanolini.

Tipografia Marco Bardusco, Udine. — Ceduta l'azienda al sig. Arturo Bosetti.

Tipografia Arturo Bosetti. — Successore Tip. Bardusco, Udine. — Proprietario e firmatario il titolare.

Rag. Antonio Valle, Tolmezzo. — Commissioni e rappresentanze. Proprietario e firmatario il titolare.

E. Silvestri e C.o, Albergo Nazionale, Udine. — Sciolta la società (V. Boll. A. L. N. 104 del 26 giugno 1909).

Società cooperativa di consumo, Merso di Sopra (S. Leonardo). Durata anni 30 (V. Boll. A. L. N. 104 del 26 giugno 1909).

Fornace di Calce, Cicuto Giovanni e C.o, Valeriano di Pinzano al Tagl.to. — Società in nome collettivo per la produzione della calce. Durata anni 10. — Capitale sociale L. 15000. — Comproprietari i sig. Cicuto Giovanni di Antonio detto Mestron e Durigon Lorenzo fu Daniele.

La sagra di Cussignacco funestata da un grave fatto. Presso la spettabile famiglia del sig. Giovanni Disnan da oltre 20 anni è adibito, quale domestico, certo Tolussi Angelo d'anni 60. La notte scorsa, ed anzi nelle ore piccole, il Tolussi stava conducendo per mano fuori dell'atrio della casa un cavallo attaccato ad una vettura per riconsegnarlo ai proprietari. Ad un tratto venne assalito, senz'alcun motivo, da persone sconosciute che somministrarono al povero vecchio una forte dose di busse. Egli andò a lagnarsi col proprio figlio a nome Placido d'anni 29, il quale recatosi all'osteria del sig. Giuseppe Riva, incontrò i percuotitori del padre. Richiesti della ragione del loro comportamento, l'interrogati risposero con arroganza e ne seguì una colluttazione. Il Placido che stava per essere gettato a terra, riportò la frattura della gamba destra al suo terzo inferiore. Alle ore 3 di questa mane il ferito trasportato all'Ospitale, fu medicato dal dottor Iorio che lo fece accogliere, nel Pio Luogo. Il Placido ne avrà per oltre un mese. Oggi l'arma benemerita si recherà sopraluogo per la relativa inchiesta.

Un ribaltamento. La bambina Burelli Erminia di anni 4 di Vincenzo, di Risano, mentre ieri sera assieme ai suoi parenti se ne ritornava a casa, in un certo punto della strada la vettura si ribaltò e la bambina rimase malconcia. Venne subito rialzata e trasportata all'Ospitale, ove fu medicata dal dott. Iorio che le riscontrò una ferita lacera al ginocchio sinistro e una contusione al piede destro; non avvenendo complicazioni potrà guarire in 15-20 giorni.

Un insulto apoplettico. Giovanni Trangoni nato a Pagnacco di anni 66, già vecchio cocchiere di casa Giacomelli, dalla quale percepiva una pensione, era un frequentatore assiduo dell'aula penale del nostro Tribunale. Dal ragioniere Mario Agnoli aveva l'incarico di fare la pulizia del suo studio, in Via Belloni, tre volte la settimana, e ciò avveniva fra le ore 12 e le 13. Sabato scorso proprio mentre si trovava nello studio suddetto il povero Giovanni venne improvvisamente colto da un insulto apoplettico rimanendo istantaneamente cadavere. Il primo ad accorrere sul luogo fu la guardia scelta di P. S. Pietro Tallone che trovò il Trangoni steso su di una sedia con la bocca completamente aperta. Gli stava vicino la moglie Giulia Buzzolo in uno stato compassionevole e piangente. Fu fatto venire il dott. Peratoner, al quale non rimase altro che constatare il decesso. Il Trangoni era conosciutissimo in Città e da parecchi anni abitava in Via Cortazzis n. 8; lo si denominava il *cucciar* di Giacomelli. Era però già affetto da una malattia, tantochè per due volte ricorse all'ospitale per essere sottoposto ad un'operazione all'uretra.

Un altro caso di sincope. In via Pelliccerie teneva da poco tempo una bottiglieria certo Sevig Giuseppe, il quale abitava in via Viola. L'altro ieri la moglie del Sevig non vedendolo alzarsi all'ora solita salì in camera e lo trovò freddo cadavere. Immaginarsi la straziante scena che ne seguì. Il Sevig aveva circa quarant'anni.

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Emilia Musoni: O. Marinelli 1, E. Pico 1, U. Camavitto 1, S. Petz 1, R. Burghart 1, A. Ferrucci 1, P. Poceani 1, L. Spezzotti 1, L. C. Schiavi 1, C. Bortolotti 1, G. Urbanis 1, dottor Giuliano di Caporiacco 1.

Ria Pietro: Dal Dan Antonio 1.

De Pauli Lucia: Dal Dan Antonio 1.

D'Aronco Girolamo: Fantoni Pietro 25.

Alla «S... fanzia» in... Mason pr... Lucia D... Romano A... Tomasoni... Puppo e c... Pagnutti... Barbieri...

Al Patr... in morte... cav. Lui... goncelli di... 2, Pietro... Orgnani... Coriolano... Mason p... famiglia C... Carlo M...

Alla «I... Girolam... di Pirano...

Alla C... morte di... Girolam... in sostitu...

Grazi... luglio cor... gli dotali... tadino A... spose bis... Udine. D... sono due... gheranno... trimonio,... tivo attes... di codest... ove il ma... entro il... scrizione... Civile, le... tarsi pe... cipale ac... le condiz... rente e... zioni si... eccettua... alle 11...

Un ... **to a T...** a Trevis... tore cer... d'anni 4... Costui... volte al... da alcun... L'altra... sata in... Bacco,... alzarsi... vere; n... come in... Fatto... istitutore... senza pe... do sorp... che, poi... domande... «Ved... ragazzi... allievo... mano.» Poi il... pareva... va dice... «Ecc... La vedo... Semb... se affet... la pertu... a causa... Chian... cessità... il pover... La im... condo u... nifestar... si il ma... Il pov... geva pe... Bernardo... naldello... giungev... indicand... Vincent... I com... premuro... trattava... coolico.

Albe... concerte...

— D... *il Pizza...* — D... *è semp...* *vità di...*

Bollettin...

Nati... » »

PUB... Giusep... Fant con... tere con... dolfo Se... Zotto cas... raio con... Iacopo F... lutti agi...

Giovan... Degano...

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Mason prof. Carlo: fam. ing. del Torre 1.

Lucia De Pauli: Papa Francesco 1, Romano Antonini 2.

Tomasoni-Calligaris Maria: prof. Del Puppo e consorte 10.

Pagnutti Luigi: Raffaeli Alberto 1.

Barbieri cav. Luigi: A. Nimis 10.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

cav. Luigi Barbieri: Carlo Alberto Boncelli di Venezia 20, Stefano Masciadri 2, Pietro Trani 1, Giovanni Trani 1.

Orgnani Lucia ved. De Paoli: Cescutti Coriolano 1, Giovanni Trani 1.

Mason prof. Carlo: Cescutti Coriolano 1, famiglia Citta 1.

Carlo Mondini: Stefano Masciadri 2.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Girolamo D'Aronco: Famiglia Viezzoli di Pirano lire 50.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Girolamo D'Aronco: Alberto Calligaris in sostituzione di corona lire 25.

Grazie dotali. Da oggi a tutto 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per gli dotali istituite dal benemerito cittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine. Detti assegni per quest'anno sono due di L. 500 cadauno, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato. Il diritto alla percezione di codeste somme dotali rimane perento ove il matrimonio, non venga celebrato entro il mese di luglio 1910. Per l'inscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente. Il medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo. Le suddette iscrizioni si effettueranno tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Un comprovinciale impazzito a Treviso. Nel Collegio Turazza a Treviso, trovasi in qualità di istitutore certo Pilade Frattina di Polidoro, d'anni 40, da Pravisdomini.

Costui aveva il vizio di bere e più volte alla sera fu portato in Collegio da alcuni cittadini.

L'altra mattina dopo una notte passata in un sonno profondo in causa di Bacco, il Frattina venne invitato ad alzarsi per compiere il suo solito dovere; ma egli non si mosse e rimase come inebetito.

Fatto levare dal letto, il disgraziato istitutore cominciò a dare in stranezze senza però commettere violenze lasciando sorpresi alunni, colleghi e superiori, che, poichè teneva lo sguardo fisso, gli domandarono che cosa guardasse:

« Vedo — rispose l'infelice — dei ragazzi sui tetti e stanotte ho visto un allievo che girava con una bottiglia in mano. »

Poi il genere di visione, cambiò. Gli pareva di vedere la Madonna, e andava dicendo:

« Ecco là la Madonna, la Vergine! La vedo ogni mattina! »

Sembra però che il Frattina non fosse affetto da mania religiosa. Credesi la perturbazione avvenuta unicamente a causa dell'alcool.

Chiamato un medico si sentì la necessità di far trasportare all'Ospedale il povero pazzo.

La improvvisa pazzia del Frattina, secondo ulteriori informazioni, ebbe a manifestarsi anche in forma violenta verso il mattino.

Il povero istitutore afferrava e stringeva per il collo il collega Aristide Bernaldello da Porto-Legnago. Il Bernaldello si divincolò e il pazzo gli soggiungeva: « Non vedi che quello là, indicando un altro pacifico istitutore (il Vincenti) vuole ammazzarti? ».

I compagni del Frattina ebbero cure premurose e cercarono di calmarlo. Si trattava di un momento di delirio alcoolico.

Albergo Nazionale. Questa sera concerto delle Dame Viennesi.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 27 giugno al 3 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi	12	femmine	12	
» morti »	1	»	—	
» esposti »	2	»	1	
			Totale N. 28	

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Gozzi agricoltore con Speranza Fant contadina — Luigi Mares portalettere con Luigia Piccoli tipografa — Rodolfo Sebastianutti operaio con Eva Del Zotto casalinga — Gio. Batta Disnan operaio con Caterina Pegoraro casalinga — Iacopo Fiorelli ing. ferr. con Ines Jacolutti agiata.

MATRIMONI

Giovanni Favit operaio con Giuseppina Degano impagliatrice — Bruno Lesini impiegato con Maria Barbini casalinga — Silla Granzotto fuochista ferr. con Caterina Cusmai casalinga — Ermenegildo D'Agostino fabbro con Giuseppina Pavan setaiuola — Giustino Liotard cameriere con Silvia Furlan casalinga — Remigio Casarsa agricoltore con Adelaide Scaguetto casalinga — Erminio Gobessi negoziante con Antonia Bisutti civile.

MORTI

Cav. Luigi Barbieri fu Giuseppe d'anni 63 industriale — Carlo Mandini fu Olivo d'anni 81 ottonaio — Mario Biancuzzi di Giovanni di mesi 5 — Aristide Casarsa di Giuseppe di giorni 21 — Giovanni Cecoutti di Giacinto d'anni 9 — Francesco Cattaruzzi fu Valentino d'anni 62 muratore — Girolamo D'Aronco fu Tomaso di anni 83 imprenditore — Luigi Zanussi di Antonio di g. 4 — Marianna Mattioni fu Gio. Batta d'anni 68 casalinga — Sergio De Marzio di Alessandro di mesi 6 — Margherita Barban-Quintavalle fu Pasquale d'anni 60 casalinga — Michele Sevig fu Pietro d'anni 69 negoziante — Alesani Adrianna-Manni fu Antonio d'anni 65 casalinga — Amalia Petrossi-Berra fu Pietro d'anni 36 contadina — Ciovanni Giacomello fu Pietro d'anni 56 bracciante — Lorenzo Guerra fu Luigi d'anni 60 pensionato — Antonio Calligaris fu Giacomo d'anni 73 sarto — Bruno Vouk di Lodovico di mesi 3 — Santo Benedetti fu Gio. Batta d'anni 48 calzolaio — Emilio De Luca di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Giovanni Comino di Umberto di giorni 18 — Adria Samaro di Domenico d'anni 6 — Maria Zanello di Santo di ore 1 — Giovanni Facile d'anni 18 calzolaio — Gioconda Ederle di Teobaldo di mesi 4 — Carlotta Minuzza fu Giuseppe d'anni 37.

ULTIME NOTIZIE

I Veneti alla riscossa

Ieri mattina si sono riuniti i seguenti deputati interessati al traffico marittimo dell'Adriatico: *Ancona*, Arrivabene, *Valle*, Bocconi, Bonopera, Brandolin, Brunialti, Cavallari, Cerruti, Chimienti, Ciraolo, De Viti, Ellero, Foscari, Galli, Gattorno, Giovanelli A., Greppi, *Hirschell*, Lembo, Mancini Ettore, Marangoni, Marcello, Mauri, Miari, Miliani, *Morpurgo*, Moschini, Murri, Musatti, Pacetti, Pansini, Papadopoli, Pietrovalle, Roberti, Salandra, Scalori, Speranza, Teodori, Teso, Valeri, Wollemborg, Zaccagnino.

Presiedeva l'on. Papadopoli.

Parlarono Chimienti, Foscari, Ancona, Valeri, Marcello, Murri, Pansini, Mauri, Moschini, Wollemborg, Brandolin ed altri. Gli oratori sono stati unanimi nel riconoscere che il disegno di legge, come fu confermato anche dalla recente discussione parlamentare, contiene tali difetti da non poter essere corretto con emendamenti.

E fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera di votare contro il passaggio agli articoli, quali si siano la forma e le conseguenze della votazione ».

Vi fu un solo voto contrario e quattro astenuti.

Dopo questa deliberazione è lecito sperare che la grandissima maggioranza dei deputati veneti e della regione adriatica meridionale voterà contro un progetto di legge che sacrifica nuovamente (e per 20 anni) il traffico di Venezia al traffico di Genova e senza vero vantaggio di questa.

Le elezioni politiche di ieri

Taranto, 4. — Elezione politica nel collegio di Castellaneta, risultato definitivo iscritti Pugliese 1835, Fumarola 1715. Schede contestate 36 bianche, nulle 7.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 3 luglio

Venezia	70	34	6	62	18
Bari	46	87	11	74	17
Firenze	45	12	19	10	34
Milano	82	20	58	85	83
Napoli	90	27	81	52	23
Palermo	82	36	28	27	81
Roma	78	51	42	48	65
Torino	31	63	51	28	59

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.39
» 3 1/2 % (netto)	»	103.63
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1369.25
Ferrovie Meridionali	»	691.25
» Mediterranee	»	417.75
Società Veneta	»	209.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	504 50
» Meridionali	»	361.75
» Mediterranee 4 %	»	505.—
» Italiane 3 %	»	360.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508 —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504 50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.50
» » » » 5 %	»	515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.—
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.26
Londra (sterline)	»	25.26
Germania (marchi)	»	123.48
Austria (corone)	»	105.21

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13 20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50

per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17 9 — D. 19.45 — Lusso 20 27 — O 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4 55 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S Giorgio: A 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Dopo lunga e dolorosa malattia, serenamente spirava nel bacio del Signore, alle ore 1 di stamane

Maria Springolo-Chittaro

Il marito Massimiliano, con i figli Carlo, Leonilde e Guido, la nuora Clizia Mesaglio, i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste e doloroso annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 6 corrente alle ore 9, partendo dalla casa in via Aquileia 52, per la chiesa del Carmine, indi al Cimitero.

Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 5 Luglio 1909.

Oggi alle ore 10, dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

Marco Pacifico Cancianini

d'anni 71

Pontebba, 4 luglio 1909.

I funerali seguiranno domattina alle ore 10.

Per espresso desiderio dell'estinto si prega non inviare torci nè corone.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

L'arte dello struzzo

E' noto a tutti coloro che si occupano di zoologia che lo struzzo ha la curiosa abitudine allorquando si trova di fronte ad un pericolo di nascondere il capo tra le ali, quasi che l'ostacolo fosse lievemente sormontabile col fingere di non scorgerlo.

Ma se ciò è tollerabile in animali, non può esserlo negli uomini. Ebbene è inutile negare che ci sono di cotali individui che di fronte all'idea molesta di di un pericolo che può da un momento all'altro sopraggiungere non trovano di meno che chinare la testa tra le spalle e passar oltre. Solo quando la raffica è sopraggiunta e li ha colpiti essi si possono accorgere di tutte le manchevolezze del loro espediente. Non imitano forse lo struzzo, per citare un esempio tra i mille, coloro che non si curano del domani, chiudono gli occhi ai pericoli venturi? E quando poi il domani arriva colla sua coorte di mali solo allora si pentono di non aver avuta un'esatta nozione delle cose. E costoro pensano che se avessero aperti ben bene gli occhi all'avvenire e si fossero associati alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, avrebbero a loro disposizione una pensione modesta ma sicura per la vecchiaia, un capitale annuo disponibile fino al termine della loro vita.

Situazione della Cassa Pensioni al 31 maggio 1909:

Soci N.o 432.448.

Quote N. 722.010.

Capitale L. 40.477.332.08.

Chiedere statuti e programmi gratis alle Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9, od alle Succursali di Roma, via del Tritone N. 9, di Milano, piazza Castello N. 3, di Genova, via XX Settembre N. 24, di Napoli Galleria Umberto 1, ottagono 83, di Livorno T. corso Vitt. Emanuele N. 1, di Cremona corso Campi N. 12 oppure all'agenzia locale Giuseppe Ceschiutti presso la libreria Frat. Tosolini Piazza Vittorio Emanuele — Udine.